

Non siamo asini, ma muli con zavorre telematiche

La denigrazione dei Mmg non ha fine. Nella Gazzetta Ufficiale delle Linee Guida per l'attuazione del FSE c'è una pesante accusa verso i medici di famiglia di insipienza e scarse capacità informatiche e telematiche

Francesco Del Zotti - Direttore di Netaudit (www.netaudit.org)

Assistiamo ad una situazione paradossale in termini di telematica sanitaria: da una parte sulla Gazzetta Ufficiale inerente alle Linee Guida per l'attuazione del FSE si accusano i Mmg di scarse capacità informatiche-telematiche: *"i medici di medicina generale sono spesso poco abituati a lavorare con la tecnologia e hanno scarse competenze digitali", "hanno limitate competenze digitali", "utilizzano soluzioni di cartella clinica digitale, che, pur essendo collegate con Sistema TS per l'invio delle prescrizioni elettroniche, non sempre sono integrate con il FSE, limitando ciò la sua alimentazione e la consultazione dei documenti in esso presenti"* e adoperano in modo insufficiente *"software orientati alla gestione nativa del dato clinico"*.

D'altra parte leggo di recente che lo Smi-Lazio ha proclamato uno sciopero che ha una buona base telematica: *"Siamo pronti allo stato di agitazione ed a un nuovo sciopero anche per quanto riguarda il lavoro telematico, a partire dalla sospensione delle funzioni certificative per conto dei SISP e tutte quante le incombenze burocratiche connesse allo stato covid."*

Non possiamo restare inerti davanti a oneri e carichi di lavoro che la Regione Lazio in modo unilaterale ha imposto alla categoria medica creando un forte disagio e sofferenza ai medici laziali".

La possibilità concreta che i Mmg possano bloccare la sanità regionale, evitando le tante incombenze telematiche a cui sono costretti dalla Regione sconfessa platealmente la suddetta incapacità informatica.

► Un dialogo tra sordi

Ritengo che sulla Rete in Medicina vi è ormai un dialogo tra sordi. Le regioni e lo stato hanno basato tutto su un progetto barocco e frastagliato in 20 FSE che, ovviamente, non dà i frutti dopo 10 anni dal suo varo. Noi Mmg svolgiamo sempre più compiti telematici (spesso impropri per un medico) nella speranza che in alto capiscano la nostra "essenzialità" nel campo e abbiamo come contropartita torte in faccia.

Un aventino telematico sistematico (e non legato ad un solo sciopero) diventa un'opportunità per non farci schiacciare dalle catene telematiche in compiti impropri, e per riprendere energia alla ricerca di nostre soluzioni per migliorare

la comunicazione orizzontale tra cartella del Mmg, strumenti telefonici e informatici dei pazienti e strumenti informatici degli specialisti; una comunicazione che sia autonoma e che crei un arcipelago di isole telematiche strettamente professionali, e con solo stretti ponti levatoi per far passare solo alcuni dati verso il pubblico. Un esempio: oggi per il certificato INPS telematico, il Mmg è responsabile di tutto, anche delle varie informazioni strettamente amministrative dei pazienti, sia dei tanti certificati non effettuati dagli specialisti. Sarebbe più opportuno comunicare alcuni dati specifici della malattia al paziente e poi sta a lui - con i suoi mezzi telematici e con quelli forniti dalle Regioni/Stato - comunicare i dati del Mmg e amministrativi del certificato alla Asl. Ed analogo discorso potremmo farlo per i risultati dei tamponi, ecc.

Abbiamo bisogno sì della Rete, purché sia sicura e aumenti l'autonomia della triade Mmg-paz-specialista dai Moloch istituzionali centralizzati, recidendo buona parte delle catene pasticciate, pericolose e accentratrici che albergano nell'informatica regionale e statale.